Richiami animali chiusi e linguaggio umano aperto

(16')

Mondo

Partiamo da questa figura, presentata in "Parole e significati" e utilizzata per spiegare le mappe concettuali di cui parla Weick nella sua creazione di senso (=> "Costruzione sociale realtà e creazione di senso")

Cominciamo col chiamare **sistemi di richiamo** i sistemi di comunicazione vocali tra animali della stessa specie, perché si preferisce non chiamarli "linguaggi" vista la notevole differenza rispetto al linguaggio umano (<u>Thompson 1997</u>: 272) «Le scimmie sono, nella maggior parte dei casi, animali sociali che vivono in gruppo e che producono suoni che hanno significati diversi e precisi per i vari membri della comunità»

Es.: Le scimmie studiate da Pete Marler gridano per dare l'allarme all'avvicinarsi di un predatore: leopardo, aquila, pitone. *

Al suono d'allarme per il leopardo, tutte le scimmie che si trovano a terra si precipitano sugli alberi. Al suono d'allarme per l'aquila, di solito alzano gli occhi al cielo e poi si disperdono nei cespugli al suolo. Al suono d'allarme per il pitone, le scimmie tendono ad osservare attentamente il terreno restando sugli alberi. È sufficiente registrare questi suoni, continua il Thompson, e riprodurli anche ad un animale solitario per ottenere sempre lo stesso risultato.

Mentre gli allarmi degli adulti sono molto specifici e non vengono mai emessi alla vista di almeno cento altre specie di mammiferi, uccelli e rettilli, i piccoli gridano anche per un piccione o una foglia cadente. Riconoscono però le categorie, perché emettono l'allarme per il leopardo alla vista di animali terrestri, quello per le aquile alla vista di uccelli e quello per i pitoni alla vista di serpenti o anche di oggetti lunghi e sottili. Crescendo le scimmie imparano ad essere sempre più selettive nell'usare questo sistema di comunicazione verbale.

In generale i richiami tra animali, oltre ad essere in numero limitato, non vengono prodotti se l'animale non si trova nella situazione appropriata (possiamo dire che ogni richiamo ha un significato ben preciso perché esso non viene emesso se l'animale non si trova in una situazione ben precisa). La libertà che hanno gli animali è, al più, di non lanciare il richiamo nelle circostanze che normalmente lo farebbero scattare, facendo finta di non aver visto che erano in una situazione da comunicare agli altri del gruppo (come fanno pure tanti umani ma, a differenza di questi ultimi, senza giustificare il loro silenzio con una interpretazione di comodo della situazione)

Inoltre i primati non umani non emettono segnali che abbiano certi caratteri di un richiamo e certi di un altro. Se, per esempio, l'animale si trova davanti ad un pericolo e al cibo nello stesso momento, avrà la precedenza uno dei due richiami.

Per tali ragioni i sistemi di richiamo dei primati non umani si dicono *chiusi*

Se la frase serve ad estrarre un significato da una parola che può averne diversi allora è comprensibile che gli animali non fanno frasi coi loro sistemi di richiamo, non avendo il problema di specificare il significato di un richiamo se esso ha un solo significato possibile.

(Pag. 80) «Nel 1946 l'antropologo e linguista Charles Hockett elencava 16 caratteri formali che, a suo giudizio, distinguono il linguaggio umano dalle altre forme di comunicazione animale. Sei sembrano particolarmente utili...»

(pag. 80) «L'apertura, probabilmente il carattere più importante, mette in rilievo [...]: il linguaggio umano è creativo» (!). «I parlanti sono in grado non solo di enunciare ma anche di capire muovi messaggi [nuove frasi o nuovi significati o entrambe le cose?]». Ma avendo già visto (1) e (2) = "nuove frasi che definiscono nuovi significati, per esprimere i quali servono poi nuove frasi"

«L'apertura si potrebbe definire anche come "la capacità di comprendere la stessa cosa da diversi punti di vista (Ortony A., *Metaphor: a multidimensional problem*, 1979: 14)». Un secondo punto di vista dà solo l'impressione di vedere una cosa diversa o crea effettivamente un evento diverso? Vedremo che i significati sono attribuiti dalle persone, per cui punti di vista diversi attribuiscono significati diversi

La dualità di configurazione di Hockett afferma che «la lingua è organizzata in due livelli distinti: suono e significato», «Nei sistemi di richiamo animali non ci sono livelli multipli (Wallman, *Aping language*, 1992)»

«L'arbitrarietà è l'assenza di un legame necessario tra un certo suono e un certo significato». «Nei sistemi di richiamo dei primati il legame tra suono e significato sembra fisso e direttamente regolato dalla biologia»

«La dislocazione è la capacità del linguaggio umano di parlare di oggetti assenti o inesisten-

ti, di accadimenti passati e futuri» ?!



1) apertura

2) dislocazione

4) dualità di con-

figurazione

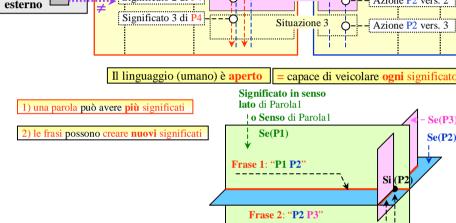
6) prevaricazione

M A

3) arbitrarietà

5) semanticità

16)



Þ3

Significato 1 di P

Significato 2 di

P3 P4

Azione P2 vers. 1

Azione P2 vers. 2

Interprete

razionale

Situazione 1

Situazione 2

Significato in senso stretto o significa-

to di P2 nel discorso (qui composto da

due sole frasi) con P2

(pag. 81) «La semanticità è l'associazione dei segnali linguistici con aspetti del mondo sociale, culturale e fisico di una comunità linguistica.»

«Forse la prevaricazione rappresenta la conseguenza più stupefacente della natura aperta e arbitraria del linguaggio». Al riguardo Hockett scrive che «i messaggi linguistici possono essere falsi e privi di significato per il logico» Gli animali invece non mentono mai, perché un sistema verbale chiuso non consente di mentire visto che il significato di un richiamo non si sceglie e quando emetterlo nemmeno (!) E non si usa la possibilità di mentire del verbale solo per mentire agli altri ma anche per mentire a se stessi

E non si usa la possibilità di mentire del verbale solo per mentire agli altri ma anche per mentire a se stessi (pag. 82) «Charles Hockett e Robert Asher ipotizzano che la svolta principale dell'evoluzione umana coincida con l'apertura dei sistemi di richiamo chiusi delle scimmie antropomorfe nostri antenati»